

Domenica, 10 aprile 2011

“Cominciare a camminare”

Isaia 30:18-26- **“Tuttavia il Signore desidera farvi grazia, per questo sorgerà per concedervi misericordia; poiché il Signore è un Dio di giustizia. Beati quelli che sperano in Lui. Sì, o popolo di Sion che abiti a Gerusalemme, tu non piangerai più! Egli, certo, ti farà grazia all'udire il tuo grido; appena ti avrà udito, ti risponderà. Il Signore, vi darà, sì, del pane d'angoscia, e dell'acqua d'oppressione, ma quelli che ti insegnano non dovranno più nascondersi; e i tuoi occhi vedranno chi ti insegna. Quando andrete a destra o quando andrete a sinistra, le tue orecchie udranno dietro a te una voce che dirà: “Questa è la via; camminate per essa!” Considererete come cose contaminate le vostre immagini scolpite, ricoperte d'argento, e le vostre immagini fuse, rivestite d'oro; le getterete via come una cosa impura: “Fuori di qui!”, direte loro. Egli ti darà la pioggia per la semenza con cui avrai seminato il suolo, e il pane, che il suolo produrrà saporito e abbondante. In quel giorno il tuo bestiame pascolerà in vasti pascoli; i buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno foraggi salati, ventilati con la pala e il ventilabro. Sopra ogni alto monte e sopra ogni elevato colle ci saranno ruscelli, acque correnti nel giorno del gran massacro, quando cadranno le torri. La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte più viva, come la luce di sette giorni assieme, nel giorno che il Signore fascierà la ferita del suo popolo e guarirà la piaga da Lui fatta con le sue percosse.”** Dio vuole guidarci, Lui ci ha dato lo Spirito Santo come guida, quindi vuole guidarci nella Sua volontà, ma noi dobbiamo imparare come arrivare ad essere guidati da Dio. Il nostro versetto di oggi è Isaia 30:21- **“Quando andrete a destra o quando andrete a sinistra, le tue orecchie udranno dietro a te una voce che dirà: “Questa è la via; camminate per essa!”** Questo è quello che desideriamo, che Dio ci dica: “Vai a destra, vai a sinistra, questa è la mia volontà, questa non lo è”, insomma che ci guidi in questo modo. Quando noi chiediamo a Dio di guidarci, generalmente ci aspettiamo che dopo la preghiera in qualche modo, ci arrivi questa parola che ci dice: “Fai così, questa è la mia volontà.” Questo poi non succede, e alla fine non sappiamo che cosa dobbiamo fare e rimaniamo anche male. Questo succede perchè abbiamo un concetto sbagliato del modo in cui Dio ci guida. In questo brano che abbiamo letto, abbiamo Israele che era

minacciato dagli Assiri, c'era questa potenza, questo impero che stava insorgendo, che avrebbe attaccato Israele per conquistarlo. Ma vediamo che nel versetto 15, Dio dice: **“Nel tornare a me e nello stare sereni sarà la vostra salvezza; nella calma e nella fiducia sarà la vostra forza.”** Ma voi non avete voluto.” Dio ha detto chiaramente: “ sta arrivando questo esercito contro di voi, siete nel pericolo, state per essere invasi da questo esercito, ma nel venire a me, ci sarà la vostra salvezza, nessun altro potrà salvarvi da questa invasione.” Ma poi dice Dio: “Voi non avete voluto, io vi ho offerto la soluzione, ma voi non avete voluto.” E poi al versetto 16 vediamo che dice: **“No, noi galopperemo sui nostri cavalli! E per questo galopperete! E: “Cavalcheremo su veloci destrieri!” E per questo quelli che vi inseguiranno saranno veloci.”** Il popolo non ha voluto ascoltare quello che doveva fare, Dio ha detto: “Nel tornare a me, sarete salvati, la vostra calma sarà stando davanti a me, con me e fidandoti di me.” Ma loro hanno detto di no: “Noi prendiamo i nostri cavalli e in qualche modo andremo contro questo esercito.” Quindi hanno preferito cercare l'aiuto da un'altra parte, invece di fare quello che Dio aveva detto, e al capitolo 31 dice: **“Guai a quelli che scendono in Egitto in cerca di soccorso; hanno fiducia nei cavalli, confidano nei carri perchè sono numerosi, e nei cavalieri perchè sono molto potenti, ma non guardano al Santo d'Israele e non cercano il Signore! Eppure anch'Egli è saggio; fa venire il male e non revoca le sue parole; ma insorge contro la casa dei malvagi e contro il soccorso degli artefici d'iniquità. Gli Egiziani sono uomini, e non Dio; i loro cavalli sono carne, e non spirito; quando il Signore stenderà la sua mano, il protettore inciamberà, cadrà il protetto e periranno tutti insieme.”** Israele aveva cercato l'alleanza con l'Egitto, aveva cercato l'aiuto da un'altra parte, e vuole stabilire questa alleanza con l'Egitto. Ma qua Dio dice chiaramente: “Tu stai cercando l'aiuto da un'altra parte, la stai cercando nell'Egitto, nei cavalli, nei carri, solo perchè sono tanti.” Ma Dio giustamente dice: “Gli Egiziani sono uomini e non Dio, i cavalli sono carne, non spirito.” Quindi Isaia si ritrova a dover dare questa profezia a questo popolo, come se stesse parlando a dei bambini, perchè i bambini sono un po' così: ribelli, che non hanno la giusta visione delle cose. Quindi Isaia si ritrova a parlare con questo popolo che è un po' così e difatti Paolo nel Nuovo Testamento dice: “Quand'ero bambino parlavo e ragionavo come un bambino, ma quando sono diventato uomo, ho smesso con le cose da bambino e cominciatto a ragionare come un uomo.” Quindi anche noi siamo stati o siamo bambini spirituali, magari perchè abbiamo conosciuto il Signore da poco, e quando

sei bambino, hai bisogno che ti venga detta ogni cosa, hai bisogno che il genitore ti dica cosa fare. E anche con Dio è così, perchè Dio all'inizio ci deve dire tutto, e quando siamo bambini, Dio si rivela in un certo modo nella nostra vita, per farci coraggio. Per esempio abbiamo il vello di Gedeone, Dio chiama Gedeone a salvare Israele. La storia la troviamo in Giudici 6:36- **“Gedeone disse a Dio: “Se vuoi salvare Israele per mano mia, come hai detto, ecco, io metterò un vello di lana sull'aia; se c'è della rugiada sul vello soltanto, e tutto il terreno resta asciutto, io saprò che tu salverai Israele per mano mia come hai detto. Così avvenne. La mattina dopo, Gedeone si alzò presto, strizzò il vello e ne spremette la rugiada: una coppa piena d'acqua. Gedeone disse a Dio: “Non si accenda l'ira tua contro di me. Io non parlerò che questa volta soltanto. Permetti che io faccia un'altra prova con il vello: resti asciutto soltanto il vello e ci sia della rugiada su tutto il terreno.” Dio fece così quella notte: il vello soltanto restò asciutto e ci fu della rugiada su tutto il terreno.”** Quindi Gedeone ha fatto quello che tutti quelli alle prime armi farebbero. Tante volte noi facciamo così. Chiediamo dei segni inequivocabili, non è una cosa sbagliata, però arriviamo ad un certo punto in cui dobbiamo fare un passo in avanti e cominciare a camminare con le nostre gambe, nel senso che Dio ci guida, ma non possiamo continuamente chiedere dei segni, avere sempre conferme su conferme, perchè più noi cresciamo, più conosciamo Dio, e più conosciamo Dio e meno abbiamo bisogno di avere conferme su conferme. Quindi dobbiamo imparare a crescere e cominciare a camminare da soli, cominciamo a camminare, il bambino cade, si fa male, sbaglia e così anche per noi, quando cominciamo a camminare, a muovere veramente le nostre gambe, probabilmente cadremo, forse capiremo male, quindi ci faremo male, forse sbaglieremo, ma l'importante è cominciare a camminare, non rimanere allo stadio in cui siamo. Il Regno di Dio è qualcosa che non è mai fermo e che non torna mai indietro, è qualcosa che si muove sempre, cresce, si espande, aumenta, se pensiamo alla nostra fede, se tra trent'anni la nostra fede è uguale ad adesso, vuol dire che qualcosa nella nostra crescita non è andata bene, perchè un credente sano, deve crescere, il Regno di Dio è crescita. Dio comincerà a rivelarsi in un modo diverso, mentre noi cresciamo, non avremo più bisogno di chiedere quattro conferme, ma il nostro rapporto con Dio cambierà, perchè sarà più maturo. Quindi non avremo bisogno di tanti segni, perchè cammineremo con Dio, e quindi saremo sempre in contatto con Dio e avremo imparato ad ascoltare la Sua voce e a comprendere qual'è la Sua volontà. Come dice

anche il versetto di Isaia che abbiamo letto: “Quando andrai a destra o a sinistra, sentirai una voce dietro a te che ti dirà: “questa è la via, che devi seguire.” Abbiamo letto che Israele non voleva ascoltare il Signore, non voleva neanche ricevere i messaggi dei profeti, perchè non voleva affrontare la verità, non voleva veramente sentire quello che Dio aveva da dire, Lui ha detto semplicemente: “Se tu torni a me, questa sarà la tua salvezza, questa sarà la tua forza.” Questa è la verità di Dio, forse è troppo semplice o forse è troppo azzardata, perchè dire contro un esercito “confida in me e tutto si risolverà”, per la nostra mente è un po' strano. Quindi Israele non ha voluto affrontare la verità di Dio, non ha voluto mettersi in discussione, allora comincia a fare dei disegni per liberarsi da questi nemici e comincia a progettare questa alleanza con l'Egitto, ma questi non erano i disegni di Dio. Difatti vediamo che questa alleanza porterà solo confusione e al capitolo 30:3, Dio dice: **“La protezione del faraone vi tornerà a confusione e il riparo all'ombra dell'Egitto a vergogna.”** Quindi questa alleanza con l'Egitto era qualcosa che avrebbe portato confusione, ma Israele non voleva proprio sentire. Sappiamo che ubbidire a Dio, lasciarsi andare, non è una cosa facile, anche perchè Dio ti chiederà sempre di fare delle cose che la tua carne non vuole fare, ma Dio sta dicendo: “nello stare con me, nell'aver fiducia in me, lì c'è la liberazione, lì c'è la salvezza.” Solo un orecchio che vuole ubbidire, sentirà le indicazioni di Dio. Il nostro versetto dice: “Quando girerai a destra, quando girerai a sinistra, sentirai una voce che ti dirà: “questa è la via.” Solo un orecchio che vuole ubbidire, è in grado di sentire le indicazioni di Dio, Lui potrebbe mandare profeti o fare altro per dirci: “devi rinunciare a quella cosa”, ma noi forse neanche sentiremo, perchè se noi non siamo disposti ad ubbidire a qualsiasi cosa Dio ci chieda, non riusciremo a sentire le indicazioni di Dio, a sentire qual'è la volontà di Dio. Vediamo il racconto di Gesù in Matteo 9:5-7- **“Affinchè sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra autorità di perdonare i peccati, alzati, disse allora al paralitico, “prendi il tuo letto e va a casa tua.” Il paralitico si alzò e se ne andò a casa sua.”** Qui abbiamo una persona che non poteva camminare, non poteva muoversi, e Gesù gli dice: “Alzati, prendi il tuo letto e vai a casa”, possiamo immaginare la scena di questo uomo che si alza, e va a casa. Qualcosa di impossibile per la nostra mente, però questo uomo non ha detto: “Prega, imponimi le mani....”, no, lui si alza, e se ne va. Guarito! Questo è un esempio di ubbidienza, perchè troppo spesso noi cominciamo a ragionare, discutiamo, e alla fine la fede perde la sua potenza, non riesce ad essere operante, ma questo paralitico sente la parola

di Gesù, e ubbidisce. E qua il nostro brano dice: “Quando andrai a destra, quando andrai a sinistra, sentirai una voce dietro a te una voce che ti dirà:

“questa è la via, cammina per essa.” Quando ti muoverai, quando camminerai sentirai la guida di Dio. Troppo spesso noi non ci muoviamo finchè non sentiamo Dio che ci dice: “vai a destra o vai a sinistra”, troppo spesso noi aspettiamo, preghiamo e aspettiamo che Dio ci dia un guida di questo tipo, ma qua dice: “mentre tu stai andando a destra o mentre stai andando a sinistra,” quindi stai magari anche prendendo la strada sbagliata, ma sentirai una voce dietro di te, che ti dirà: “questa è la strada giusta.”

Mentre tu starai camminando, quindi ci vuole il nostro passo, la nostra fede in azione, non possiamo aspettare che Dio ci dia tutte le istruzioni, dobbiamo alzarci e cominciare a camminare e mentre camminiamo, Dio ci guiderà. Perchè è così difficile ubbidire in questo senso? Forse perchè abbiamo paura di perdere il controllo del nostro futuro, perchè se è Dio che deve decidere per noi, allora lì ci sembra di non avere più il controllo della nostra vita e ci diciamo “cosa succederà, dove mi manda, che cosa devo fare”, abbiamo paura di perdere il controllo del nostro futuro. Una larga

parte dei nostri problemi, è dovuta a questo, al fatto che prendiamo decisioni con la nostra carne. Come Israele ha sentito la volontà di Dio, ma ha preferito cercare alleanza con l'Egitto. La nostra carne non può capire quali sono le cose dello Spirito, ci sono dei versetti in Galati 5:16-17- **“Io dico:”camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. Perchè la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro, in modo che non potete fare quello che vorreste.**” Quindi carne e Spirito non vanno d'accordo, o si segue uno o si segue l'altro. E poi al versetto 25: **“Se viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito.”** Quindi se noi camminiamo con Gesù, allora saremo guidati dallo Spirito, e anche in 1° Corinzi 2:11- **“Infatti chi tra gli uomini, conosce le cose dell'uomo se non lo Spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio. Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio; per conoscere le cose che Dio ci ha donate; e noi ne parliamo non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito, adattando parole spirituali a cose spirituali. Ma l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perchè esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perchè devono essere giudicate spiritualmente.”** Quindi solo camminando nello Spirito possiamo essere guidati dallo Spirito, se noi prendiamo decisioni secondo la nostra carne, siamo guidati dalla nostra

carne, dalla nostra ragione, non dallo Spirito Santo. Ovviamente questo non è facile, perchè essere guidati dallo Spirito significa andare verso l'ignoto, noi cominciamo a camminare, ma non sappiamo dove stiamo andando e questo non è facile perchè abbiamo paura di affrontare qualcosa che non conosciamo. Eppure Dio ci sfida a fare questo: alzarci e cominciare a camminare e mentre stiamo camminando, una voce dietro di noi ci dirà: “Questa è la via, cammina per essa.” Quindi ad un certo punto se vogliamo progredire, se vogliamo avanzare, dobbiamo prendere la decisione di cominciare a sollevare i nostri piedi, non stando nella nostra ragione, nella nostra natura umana, ma cominciare a camminare sulle acque. Possiamo leggere in Matteo 14:22- **“Subito dopo, Gesù obbligò i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, mentre egli avrebbe congedato la folla.”** Gesù ha obbligato i discepoli a salire sulla barca, quindi tutti sono dovuti salire sulla barca. Questo perchè Dio sa quali sono le esperienze che attraverseremo e sa quali sono le esperienze che ci faranno crescere. Quindi Lui sa dove ti sta mandando, sa dove stai andando perchè ha un piano di crescita, perchè attraverso queste esperienze, tu diventerai più maturo. A volte Lui quasi ci obbliga a salire sulla barca, nel senso che non evita la situazione, ma ci porta nella situazione perchè sa che quella situazione ci porterà ad una crescita. **“E dopo aver congedato la folla, salì sul monte in disparte a pregare. E venuta la sera se ne stava lassù tutto solo.”** Quindi Lui ha obbligato i discepoli a salire sulla barca, e poi si è preso ed è andato sul monte a pregare. E lì è stato parecchie ore a pregare. I discepoli erano rimasti soli, sono stati obbligati a salire sulla barca e poi sono rimasti soli. **“Frattanto la barca, già di molti stadi lontana da terra, era sbattuta dalle onde perchè il vento era contrario.”** Quindi Gesù, obbliga i discepoli a salire sulla barca, se ne va a pregare e nel frattempo che Lui non c'è comincia ad esserci il vento, quindi i discepoli si trovano da soli, in mezzo al mare, nella barca, in mezzo alla tempesta. Questo non perchè Gesù non si importava della loro situazione, Lui sapeva bene che cosa sarebbe successo, e ha fatto apposta a lasciarli in quella barca perchè voleva insegnare una lezione, voleva che loro crescessero. A volte Dio fa così, ci mette sulla barca, quindi in una situazione, e sembra che si allontani, sembra che stia in silenzio, noi chiediamo aiuto, preghiamo e non sentiamo risposta. Ma Gesù si era allontanato per pregare e per tutte queste ore che Lui ha lasciato i discepoli da soli nella barca, nella tempesta, Lui stava pregando e la Bibbia ci dice che Gesù è alla destra del Padre che intercede sempre per noi e vive per intercedere per noi. Quindi Gesù prega per te,

anche se ti manda in una situazione perchè vuole farti crescere, e sta pregando perchè tu resisti, perchè la tua fede cresca. Gesù stava pregando e poi prosegue e dice: **“Alla quarta vigilia della notte Gesù andò verso di loro, camminando sul mare. E i discepoli, vedendolo camminare sul mare, si turbarono e dissero: “E' un fantasma!” E dalla paura gridarono. Ma subito Gesù parlò loro e disse: “Coraggio, sono io; non abbiate paura!” E Pietro gli rispose: “Signore, se sei tu, comandami di venire da te , sull'acqua.”** Si trovano in una situazione di pericolo, vedono Gesù e si spaventano pensando che è un fantasma e Pietro gli dice: “Se sei veramente tu, comandami di camminare sull' acqua. Quanti di noi avrebbero chiesto questo in quel momento? Noi avremmo chiesto: “Se sei tu portami fuori, portami a riva.” Pietro invece chiede questo, quindi innanzitutto presuppone che Pietro lo avrebbe fatto, perchè aveva un cuore già disposto ad ubbidire. Un cuore che è già disposto a ricevere la Parola di Dio. Quindi lui era già disposto ad ubbidire e Gesù infatti gli dice: “Vieni!” Pietro scende dalla barca e cammina sull'acqua. Quindi un po' alla volta perderemo la paura facendo questi passi, camminando nella volontà di Dio un po' alla volta perderemo questa paura e la potenza della vita risorta comincerà a scorrere dentro di noi e sapremo che più niente ci potrà fermare. Così il nostro brano di Isaia, quando Dio dice: “Quando andrete a destre o a sinistra, sentirete una voce che vi dirà questa è la via, camminate per essa, e poi dopo di questo considererete come cose contaminate le vostre immagini scolpite ricoperte d'argento e le vostre immagini fuse rivestite d'oro. Le getterete via come una cosa impura e direte loro fuori di qui.” Dopo aver fatto questo, dopo che io comincio a camminare e Dio mi può cominciare a guidare, allora io mi rendo conto di cosa non va nella mia vita e allora la liberazione avverrà. Non voglio più avere niente a che fare con voi :”fuori”. Questo succede quando cominciamo a camminare e mentre camminiamo, Dio ci dirige, allora noi stiamo crescendo, cominciamo a conoscere di più Dio, ad avere esperienza e le cose che prima erano importanti e non riuscivamo a rinunciare a queste cose, diventeranno niente, non avranno più nessuna importanza e addirittura saremo noi a dire : “Fuori di qui.” Devi però cominciare a camminare e camminando Dio ti guiderà, ti darà le istruzioni, ti indicherà qual'è la strada da seguire, qual'è la sua volontà.